



La mortalità per Covid-19 nelle strutture residenziali per anziani¹

Franco Pesaresi

1. La mortalità per Covid-19 nelle strutture residenziali per anziani in Italia

In Italia, dati certi e completi sulla mortalità collegata al Covid-19 nelle strutture residenziali per anziani non ci sono.

L'unica rilevazione nazionale è una survey sul contagio Covid-19 nelle strutture residenziali per anziani realizzata dall'Istituto superiore di Sanità (Iss) che è giunta al suo terzo aggiornamento (14 aprile). Premetto che non userò, come fanno altri la parola Rsa, ma userò il termine «strutture residenziali per anziani» perché in realtà le strutture che ospitano anziani sono di diverse tipologie (Rsa, residenze protette, case di riposo, case protette, centri servizi, ecc.). La survey è stata realizzata inviando un questionario a 3.420 strutture a cui hanno risposto 1.082 strutture per un totale di 80.131 anziani ospitati (il 27,7% dei posti letto che sono 289.164). Per dare la giusta valutazione dei dati forniti dalla survey occorre anche sottolineare che il tasso di rispondenza di 12 regioni è sotto il 2% per cui la validità nazionale è condizionata dalla scarsa partecipazione della maggioranza delle regioni. Fra le altre cose, la survey ha chiesto alle strutture di indicare il numero dei decessi complessivi di anziani, di quelli con positività accertata da Covid-19 e di quelli con sintomi simil-influenzali (ma senza positività accertata) dal 1/2/2020 al 14/4/2020.

Che cosa emerge dalla survey? Gli anziani deceduti nelle strutture residenziali per Covid-19 accertato dal tampone sono un numero contenuto pari al 5,7% di tutti i deceduti del periodo. Ma se a questi aggiungiamo tutti i deceduti con sintomi simil-influenzali senza alcun accertamento di positività, i deceduti per sospetto Covid-19 arriverebbero al 40,2% di tutti i deceduti. Si tratta di una dimensione molto importante perché significa che i morti nelle strutture, nel periodo considerato, sono quasi raddoppiati a causa del Covid-19. Ho usato il condizionale perché sappiamo che non tutti quelli che sono morti con sintomi simil-influenzali hanno contratto il Covid-19. Nell'ipotesi massima prospettata dalla survey dell'Iss il tasso di mortalità degli anziani per Covid-19 nelle strutture residenziali è pari al 3,3% di tutti gli ospiti delle strutture stesse (Cfr. Tabella 1).

Tabella 1 – Survey Iss. Numero dei decessi totali, Covid-19 positivi (conferma da tampone) e con sintomi simil-influenzali (dal 1/2/2020 al 14/4/2020)

Regione	Totale decessi	Decessi covid19 positivi	Decessi con sintomi simil-influenzali	Decessi covid19 + sintomi	% deceduti covid19 + sintomi sul totale	Tasso di mortalità* covid19 + sintomi %
Lombardia	3.045	166	1.459	1.625	53,4	6,7
Emilia Romagna	520	58	242	300	57,7	4,0
Veneto	1.093	38	188	226	20,7	1,3
Piemonte	684	18	154	172	25,1	1,9
Marche	33	2	7	9	27,3	1,7
Toscana	465	24	135	159	34,2	2,1
Campania	33	1	7	8	24,2	1,5
Liguria	82	13	10	23	28,0	1,9
Lazio	147	1	25	26	17,7	0,6

¹ L'articolo è una rielaborazione della versione pubblicata nel n. 2/2020 della rivista online «I luoghi della cura», Network Non Autosufficienza, disponibile all'indirizzo internet:

<https://www.luoghicura.it/dati-e-tendenze/2020/05/il-covid-19-nelle-strutture-residenziali-per-anziani/>.

Friuli V.G.	174	6	33	39	22,4	1,3
Sicilia	73	0	11	11	15,1	1,0
Puglia	89	0	2	2	2,2	0,1
Trento	99	33	45	78	78,8	6,9
Bolzano	28	3	10	13	46,4	3,1
Abruzzo	47	1	0	1	2,1	0,2
Umbria	30	0	12	12	40,0	1,8
Sardegna	65	0	17	17	26,2	3,0
Molise	24	0	2	2	8,3	0,9
Calabria	42	0	1	1	2,4	0,1
TOTALE	6.773	364	2.360	2.724	40,2	3,3

Note: *Tasso di mortalità espresso per 100 residenti nelle strutture.

Fonte: Iss (2020).

Queste prime rilevazioni nazionali, purtroppo, non coincidono con i pochi dati forniti dalle regioni. Pur facendo le opportune interpolazioni per tener conto che i dati forniti dall'Iss si riferiscono al 27% dei posti letto mentre quelli forniti dalle regioni e da altre fonti si riferiscono a tutte le strutture, i dati delle singole regioni non si allineano a quelli dell'Iss (Cfr. Tabella 2).

Tabella 2 – Dati sulla mortalità degli anziani per Covid-19 nelle strutture residenziali forniti dalle regioni e da altre fonti

Regione	Fonte	Deceduti per Covid-19 nelle strutture residenziali	Note
Veneto	Regione, 19/4/2020	345	Il 31,7% del totale dei deceduti. L'1,0% del totale degli ospiti delle strutture (33.311)
Piemonte	Regione, 15/4/2020	660	Calcolati come differenza nella mortalità rispetto al periodo dell'anno precedente
Lombardia: 4 Ambiti: Bergamo, Milano, Brescia, Insubria	Procura Repubblica Bergamo; ATS Milano 23/4; Ats Brescia 20/4, ATS Insubria 14/4	Bergamo 1322; Milano: 490 accertati e 1199 sospetti; Brescia: 105 accertati e 322 sospetti; ATS Insubria: 62 accertati e 161 sospetti.	Bergamo: calcolati come differenza rispetto al periodo dell'anno precedente
Trento	Az. Sanitaria 26/4	296	Il 48% del totale
Bolzano	Provincia	91	
Toscana	Regione	168	
Marche	Asur Marche	118	Il 14,8% del totale
Umbria	Corriere.it 20/4	2	
Puglia	Corriere.it 20/4	22	
Campania	Corriere.it 20/4	32	
Calabria	Il sole 24 ore, 30/4	32	
Molise	Corriere.it 20/4	7	
Sicilia	Corriere.it 20/4	12	
Sardegna	Corriere.it 20/4	45	Il 52,3% del totale

Dalla tabella 2, certamente disomogenea e largamente incompleta, dato che mancano sette regioni, emerge comunque un primo quadro, solo indicativo, che collocherebbe il numero totale dei morti per Covid-19 nelle strutture residenziali per anziani leggermente al di sotto di quelle prospettate dalla survey dell'Iss (proiettata su tutte le strutture).

2. La mortalità per Covid-19 nelle strutture residenziali per anziani all'estero

A livello internazionale esistono tre approcci principali per misurare i decessi in relazione a Covid-19:

- 1) decessi di persone che risultano positivi (prima o dopo la morte);
- 2) decessi di persone sospettate di avere Covid-19 (basato sui sintomi);

- 3) decessi in eccesso (confrontando il numero totale di decessi con quelli delle stesse settimane degli anni precedenti).

In presenza di disponibilità di dati assai diverse e di diversi approcci nazionali per la registrazione dei decessi, i confronti internazionali sono difficili, ciononostante i dati raccolti da Comas-Herrera e al. (2020) che riassumono i dati più recenti provenienti da diverse fonti ufficiali sono molto indicativi (cfr. Tabella 3). Il numero dei morti collegati al Covid-19 nelle strutture per anziani di tutto il mondo è straordinariamente e drammaticamente elevato: il range va dal 25% al 67% di tutti i morti per Covid-19. In Francia, in Belgio, Irlanda, Norvegia e Spagna gli anziani morti per covid-19 all'interno delle strutture residenziali costituiscono addirittura la maggioranza di tutti morti (Cfr. Tabella 3).

Tabella 3 – Numero di morti collegati al covid-19 e letalità nelle strutture residenziali per anziani in alcuni paesi stranieri

Nazione	Data	Totale numero dei morti collegati al Covid-19	Numero di morti collegati al Covid-19 nelle strutture per anziani	Numero di morti collegati al Covid-19 nelle strutture per anziani sul totale dei morti per Covid-19
Australia	3/5/2020	95	24	25%
Belgio	3/5/2020	7.844	4.164	53%
Canada	2/5/2020	3.566	2.227	62%
Danimarca	24/4/2020	394	133	33%
Francia	3/5/2020	24.760	12.511	51%
Germania	3/5/2020	6.649	2.401	36%
Ungheria	18/4/2020	172	33	19%
Irlanda	30/4/2020	1.232	735	60%
Israele	29/4/2020	202	65	32%
Norvegia	2/5/2020	211	127	60%
Portogallo	23/4/2020	820	327	40%
Spagna	3/5/2020	25.191	16.878	67%

Note. Per la maggior parte dei paesi (tranne il Belgio), questi dati riguardano i residenti nelle strutture residenziali, indipendentemente da dove sono morti. Per il Belgio, invece, i dati sono relativi al luogo di morte. Il dato relativo alla Spagna non è di fonte governativa ma è fornito regolarmente dallo Spanish National Television Channel.

Fonte: Comas-Herrera e al (2020).

E l'Italia?

Per tentare una comparazione con i dati degli altri paesi occorre proiettare i dati della survey dell'Iss al totale dei posti letto complessivi delle strutture residenziali per anziani. In questo caso, ipotizzando che tutti i morti con sintomi simil-influenzali siano dovuti a Covid-19 avremo 8.830 deceduti all'interno delle strutture per anziani che allo stato attuale **costituirebbero il 34% di tutti i morti per Covid-19**. Si tratterebbe di una percentuale probabilmente sopravvalutata per via della considerazione di tutti i sintomi simil-influenzali ma che nel confronto con gli altri paesi europei ci vedrebbe comunque tra quelli con le percentuali indubbiamente più basse.

3. Il tasso di letalità per Covid-19 in relazione all'età

In Italia, l'età media di tutti i cittadini deceduti e positivi al Covid-19 è di 79 anni (mediana 81 anni). Il 95,2% dei deceduti per Covid-19 aveva un'età superiore ai 60 anni. L'84,4% dei deceduti un'età superiore ai 70 anni. Il tasso di letalità² è il più alto fra gli ultraottantenni dove raggiunge la cifra elevatissima di

² Il tasso di letalità è il rapporto tra morti per una malattia e il numero totale di soggetti affetti dalla stessa malattia; in questo caso è il rapporto tra morti per Covid-19 e soggetti positivi al Covid-19.

quasi un morto ogni tre positivi. Tra gli anziani di età 70-79 anni o con oltre 90 anni il tasso di letalità è sempre molto elevato anche se scende al 24-25% (un morto ogni 4 positivi) (Cfr. Tabella 4).

Tabella 4 – Distribuzione dei casi e dei decessi per Covid-19 per fascia di età

Classi di età (anni)	n. casi positivi	% casi per classe di età	n. deceduti	% deceduti per classe di età	Tasso di letalità in %
0-9	1.478	0,7	2	0,0	0,1
10-19	2.511	1,3	0	0,0	0,0
20-29	10.377	5,2	8	0,0	0,1
30-39	14.907	7,5	49	0,2	0,3
40-49	25.644	12,9	224	0,9	0,9
50-59	35.986	18,0	918	3,6	2,6
60-69	27.880	14,0	2.727	10,8	9,8
70-79	30.158	15,1	7.291	28,9	24,2
80-89	35.262	17,7	10.241	40,6	29,0
>90	15.186	7,6	3.755	14,9	24,7
Età non nota	81	0,0	0	0,0	0,0
Totale	199.470		25.215		12,6

Fonte: Iss (29/4/2020).

Le cartelle cliniche analizzate hanno evidenziato che le persone decedute, prima di contrarre il Covid-19 erano portatori mediamente di 3,3 patologie.

I dati appena riepilogati sono ampiamente noti: il Covid-19 fa le sue vittime essenzialmente nella popolazione con oltre 70 anni in condizione di fragilità caratterizzata dalla presenza di 3 o più patologie.

4. Qualche valutazione

Il Covid-19 ha colpito molto duramente gli anziani ricoverati nelle strutture residenziali per anziani. Tali strutture, come i servizi sanitari e il resto del Paese, erano impreparati ad affrontare lo tsunami Covid-19. Occorre cercare di capire perché questa tragedia sia accaduta ed in questo articolo l'obiettivo è di dare una dimensione a quanto è successo.

Non ci sono dati completi ed affidabili per quantificare la rilevanza del fenomeno ma occorre comunque tentare delle stime ed avere dei punti di riferimento per affrontare il problema.

Occorre innanzitutto dire che non si tratta di un problema solo italiano. In tutto il mondo la mortalità per Covid-19 è stata elevatissima tanto da costituire spesso la maggioranza di tutti i morti per il Coronavirus.

In Italia, in base ai pochi dati a disposizione, è ipotizzabile che le morti nelle strutture residenziali per anziani siano state un numero che possiamo stimare fra 7.500 e 8.500 con una probabile tendenza a fermarsi verso i valori più alti del range. Questo significa che i morti per Covid-19 all'interno delle strutture sono stati il 2,6-2,9% di tutti gli ospiti delle strutture residenziali e che abbiano costituito il 26,1-29,6% del totale dei morti complessivi per Covid-19 registrati in Italia. Si tratta di un numero enorme ma che si colloca ben al di sotto delle quote registrate negli altri paesi europei.

Il Covid-19, come abbiamo visto, colpisce gli anziani molto fragili: soprattutto ultrasettantenni con tre o più patologie. Queste persone si trovano ovviamente distribuite nelle loro case ma si concentrano nelle strutture residenziali per anziani. I tre quarti degli anziani accolti nelle strutture residenziali sono ultraottantenni e non autosufficienti. Le vittime privilegiate e quasi esclusive del Covid-19 sono proprio quelle che sono accolte nelle strutture residenziali. Non poteva non accadere che il Covid-19 colpisse, purtroppo, anche le strutture. Ma l'aspetto problematico non è questo. Il vero nodo è perché la mortalità italiana per Covid-19 degli ultrasettantenni è pari allo 0,2%, mentre nelle strutture residenziali essa è dieci volte più elevata?



Riferimenti bibliografici

Caccia F., Nicolussi Moro M., Massenzio M., Pinna A., Roat D. e Testa A., 2020, *Coronavirus*, Iss: «Dal 1° febbraio morti 6773 anziani nelle Rsa, il 40% per Covid-19», Corriere.it, 20 aprile, <https://www.corriere.it/cronache/20-aprile-19/coronavirus-strage-silenziosa-nonni-deceduti-rsa-a0580548-81b0-11ea-b7e0-dce1b61a80bf.shtml>.

Comas-Herrera A., Zalakain J., Litwin C., Hsu A.T., Lane N. e Fernandez J.-L., 2020, *Mortality associated with Covid-19 outbreaks in care homes: early international evidence*, in LTCcovid.org, International LongTerm Care Policy Network, CPEC-LSE, 3 maggio, <file:///C:/Users/90k8003vix/Downloads/Mortality-associated-with-Covid-3-May-final-6.pdf>

Istituto Superiore di Sanità (Iss), *Caratteristiche dei pazienti deceduti positivi all'infezione da SARS-CoV-2 in Italia*, 29 aprile, <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/bollettino/Report-Covid-2019-29-aprile.pdf>.

Istituto Superiore di Sanità (Iss), *Epidemia Covid-19 – aggiornamento nazionale*, 28 aprile, <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/bollettino/Bollettino-sorveglianza-integrata-Covid-19-28-aprile-2020.pdf>.

Istituto Superiore di Sanità (Iss), 2020, *Survey nazionale sul contagio Covid-19 nelle strutture residenziali e sociosanitarie – terzo report*, 14 aprile, <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/pdf/sars-cov-2-survey-rsa-rapporto-3.pdf>.

Articolo pubblicato l'8 maggio 2020

<https://www.ediesseonline.it/riflessioni-sullemergenza-e-oltre/>



Franco Pesaresi è direttore Azienda servizi alla persona «Ambito 9» di Jesi (AN) che gestisce i servizi sociali per i 21 comuni dell'Ambito territoriale sociale. È membro del Network non Autosufficienza NNA. Recentemente ha pubblicato: *Quanto costa l'RSA* (Maggioli, 2016), ha curato il volume *Il nuovo ISEE e i servizi sociali* (Maggioli, 2015) e ha collaborato al volume *Il reddito d'inclusione sociale (Reis)* (Il Mulino, 2016). Blog: francopesaresi.blogspot.it/